



La porcellana è stata prodotta per la prima volta dai cinesi, si suppone durante la dinastia Tang, che durò dal 618 al 907.

Con il miglioramento delle tecniche la dinastia imperiale Song (960-1279) decise di istituire fabbriche reali per la sua fabbricazione, destinata ai palazzi reali. Verso il 1100 la

produzione si diffuse con apprezzati risultati artistici anche in Corea. Successivamente raggiunse il Giappone, di cui sono caratteristiche le porcellane Kakiemon, a semplici disegni su fondo bianco, e Imari o Arita a decori su fondo blu e rosso. Dal 1300 la produzione di porcellana dura in Cina raggiunse una vera epoca dell'arte, in cui si distinse la città di Jingdezhen, dove venne alla luce la maggior parte delle opere di quel secolo. I due periodi che si distinsero di più furono quello della dinastia Ming (1368-1644) e Qing (1644-1912), le cui opere sono ancora oggi considerate tesori artistici insostituibili.

Arte della ceramica cinese

Le prime forme di arte cinese furono trovate nella neolitica cultura di Yangshao che risale al 5000 a.C.. Reperti archeologici come quelli di Banpo hanno mostrato che già nel periodo di Yangshao veniva praticata l'arte della ceramica; i primi manufatti in ceramica spesso non erano dipinti e presentavano frequentemente strutture plastiche cordate. Ai primi elementi decorativi appartenevano pesci e visi umani, che però alla fine si svilupparono in motivi astratti simmetrico-geometrici, molti dei quali dipinti.

Il segno caratteristico più spiccato della cultura di Yangshao era l'uso estensivo di ceramiche dipinte, soprattutto con visi umani, rappresentazioni di animali e motivi geometrici. A differenza della più tarda cultura di Longshan, la cultura di Yangshao non conosceva ancora il tornio da vasaio. Secondo le scoperte degli archeologi la società di Yangshao si basava su clan ad organizzazione matriarcale. Gli scavi hanno mostrato che i bambini venivano sepolti in vasi di ceramica dipinti.



SOFIA